

L'OPINIONE ■ FULVIO REGAZZONI\*

# GLI AYATOLLAH ROSSO-VERDI CI RIPROVANO

**Q**uando nacque il Partito dei «Verdi Liberali» (si fa per dire), ci venne il sospetto che sotto il colore verde si celasse invece il rosso-fuoco, quello prediletto dai soliti compagni di merenda, sempre pronti a demonizzare tutto ciò che odora di patriottismo e tradizioni - vedi ad esempio il tiro obbligatorio - che ora, questi «liberali» vorrebbero abolire! Se la nostra memoria non palesa allarmanti sintomi di carenza, ci consta che nel mese di febbraio dello scorso anno il Popolo sovrano si è pronunciato contro l'iniziativa lanciata da questi «paladini della libertà»; iniziativa partorita con l'intento di vietare la custodia delle armi d'ordinanza da parte dei cittadini-soldati di questo, purtroppo, sempre più arrendevole Paese! «A pensare male si fa peccato»: accettiamo il rischio e le possibili conseguenze e, sen-

za inutili voli pindarici, a chiare lettere, a questi campioni di democrazia vorremmo ricordare che le urne hanno parlato forte e chiaro e che la volontà popolare è sacra e non la si può sovvertire con giochi di prestidigitazione da oratorio parrocchiale. Sinceramente siamo un tantino stufo di vederci rigirare il bimbo nella culla ogni qual volta che si risponde picche a certe demagogiche pensate, soprattutto da parte di personaggi che, pur di profilarsi nell'agone della politica, sarebbero disposti a vendersi l'anima, o meglio, il Paese in cui sono nati e cresciuti, in nome di un perbenismo che è solo di facciata, poiché in fatto di coerenza proprio non ci siamo!

Se fossero veramente coerenti e democratici, come vorrebbero farci credere, dovrebbero accettare, senza se e senza ma, il verdetto di una votazione. Ma un conto è definirsi liberali, un altro è

esserlo per davvero. Così, lo scorso mese di giugno, forse a causa della canicola, le «angurie-liberali» sono tornate all'attacco, depositando un'iniziativa parlamentare in Consiglio nazionale mirante a far abolire il tiro obbligatorio. Lo scopo, evidentemente, è quello d'innescare una sindrome - se disgraziatamente l'iniziativa riuscisse - che porterebbe alla confisca di tutte le armi detenute legalmente dai cittadini svizzeri, siano esse d'ordinanza o meri strumenti per il tiro sportivo.

Finalmente, questi ayatollah rosso-verdi, sempre pronti a fustigare ogni minimo guizzo d'orgoglio patriottico, si sono tolti la maschera, mostrando il loro vero volto segnato da un rictus che deve metterci in guardia e renderci vigili, poiché fidarsi è bene, ma non fidarsi, notoriamente, è meglio, molto meglio!

\* Libertà e Valori